

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nicotera.

Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Patrizi — Pavia — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rastelli — Rellini — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzone — Roberti — Romussi — Rondani — Rossi Luigi.

Sacchi — Salandra — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Testasecca — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Valenzano — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bacchelli — Bissolati — Bricito.

Calvi — Candiani — Cannavina — Costa-Zenoglio.

Dell'Arenella.

Ellero.

Fera — Francica-Nava.

Gallina Giacinto — Giusso.

Indri.

Larizza.

Modestino — Montagna — Morando — Morgari.

Papadopoli — Pastore — Pozzato.

Rochira — Rosadi — Rota Attilio.

Santoliquido — Scalini.

Sono ammalati:

Carmine — Casalini Giulio — Ciccotti — Cornaggia.

Degli Occhi — De Tilla.

Giaccone — Ginori-Conti.

Maraini.

Paratore.

Queirolo.

Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.

Cermenati.

Marazzi.

Rizzetti.

Stoppato.

Saluto al Presidente della Camera.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Approfitto della circostanza dell'essere io forse il più anziano tra i presenti, per rivolgere all'illustre Presidente della Camera i cordiali auguri del Governo e del Parlamento, che sono insieme gli auguri di tutto il Paese. (*Vivissime approvazioni e applausi.*)

PRESIDENTE, (*Sorgendo in piedi.*) Ricambio a tutti voi, onorevoli colleghi, con animo riboccante d'affetto, il saluto e l'augurio, che, a nome vostro, mi ha rivolto il Presidente del Consiglio; ma in particolare modo io lo rivolgo a Lui, in nome vostro (*Bravo! — Vivi applausi*), perchè, con la mia abituale schiettezza, devo dire: Ma chi più di Lui può meritare da voi e dal Paese affetto e riconoscenza? (*Benissimo! — Applausi vivissimi.*) Chi più di Lui, il quale, per oltre un anno, con attività e zelo impareggiabili, assistito dalla devota collaborazione dei suoi colleghi, e presidiato dalla saggezza del Re, ha dato all'Italia la possibilità di affermare la coscienza di sè stessa? (*Bravo! — Applausi.*)

E fervidi auguri e saluti credo potere inviare, in nome vostro, anche ai nostri figli e fratelli dell'Esercito e dell'Armata. (*Vivissimi applausi.*)

Mi permetto di salutare ancora gli ospiti della Stampa, ai quali, in adempimento di un'antica promessa, debbo accordare una lode speciale. (*Vive approvazioni.*)

Mando infine, invocando il privilegio della stessa età mia, e la Camera certamente lo consente, un saluto, ed un augurio, al popolo italiano (*Benissimo! — Applausi*): l'augurio cioè che esso abbia a mantenere in ogni contingenza quella costanza, che gli è servita di guida nell'aspra lotta, che abbiamo, nell'anno che sta per chiudersi, combattuta; che abbia a mantenerla per elevarsi sempre più moralmente, e non dimenticando mai la necessità di rinvigorire sempre più i mezzi di difesa della propria